La DC blocca la legge sugli affitti

## 40 miliardi regalati ai grandi agrari

IERI era la festa di S Martino E ieri scadevano per vecchia consuetudine i contratti di affitto agrario nella gran parte delle province italiane e soprattutto in quelle della Valle Padana Ieri sono stati regalati agli agrari, alla parte più retrograda della società italiana 40 miliardi e più di lire a pagare questo regalo sono state centinaia di migliaia di fittavoli ma a farlo è stato il gruppo dei deputati democristiani e in particolare l on Truzzi che in sostanziale accordo con i liberali e le destre è riuscito a non far approvare dalla Camera la legge di riforma del contratto di affitto agrario che il Senato varò il 19 dicembre 1969!

Fu quello che si svolse al Senato un buon esempio di corretto e libero funzionamento del Parlamento Erano state presentate due proposte di legge una dal compagno Cipolla e l'altra dal senatore democristiano De Marzi Ci fu per mesi un reale confronto di posizioni con l importante contributo di uomini come Morlino (della DC) e Rossi Doria (del PSI) Sulla logica del centro sinistra e della delimitazione della maggioranza prevalse quella della libera dialettica parlamentare Alla fine fu approvata una legge che certo non ci soddisfaceva in pieno ma che tuttavia ritenevamo e riteniamo una buona legge che avvia una riforma di struttura e riapre in modo giusto il capitolo dei contratti agrari Tutta la stampa di destra (*Corriere della Sera* in testa) si scatenò contro il «vergognoso connubio» fra comunisti socialisti parte dei democristiani Alla Camera ebbe inizio perfida e sornione l azione di sabotaggio Mille scuse furono trovate per ritardare l *iter* della legge Di settimana in settimana di mese in mese per un anno!

NEI giorni scorsi in una riunione dei quattro partiti della maggioranza l on Truzzi è uscito allo scoperto Pare che oggi presenterà o farà presentare ufficialmente alla Camera alcuni «emendamenti»

Siamo chiari Non è qui in discussione ovviamente il diritto dell on Truzzi e di ogni deputato di presentare emendamenti a questa o quella legge La verità è che si vuole stravolgere il senso stesso della legge a favore degli agrari e contro i contadini Rispetto al testo del Senato l on Truzzi vuole elevare i canoni di affitto che debbono pagare i fittavoli aumentare la presenza degli agrari nelle Commissioni per il canone eliminare ogni norma per le prerogative dei Consigli regionali Vuole limitare il diritto dei fittavoli a fare le trasformazioni mentre da ogni parte anche in sede comunitaria si riconosce la necessità di una azione massiccia di trasformazione dell'agricoltura italiana per diminuire i suoi costi di produzione e i prezzi dei prodotti agricolo alimentari Vuole «stralciare» la Sardegna da una legge nazionale in altre parole non vuole che siano colpiti i proprietari assenteisti di quella regione (i più assenteisti e i più retrogradi fra tutti gli agrari italiani) e che siano intaccate forme vergognose di rapporti feudali in base a quali un pastore sardo è costretto a pagare oggi cinquantamila lire all'anno di affitto per un ettaro di pascolo brado Mentre una commissione parlamentare sta lavorando in queste settimane sotto la presidenza del senatore Medici e riconosce ancora una volta che la causa prima del banditismo in Sardegna e in questi arcaici e non più ammissibili rapporti agrari, l on Truzzi presidente della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati pensa di proteggere questi rapporti!

MA DI chi è la paternità di queste proposte di emendament? Dell on Truzzi personalmente? Della Confederazione dei Coltivatori Diretti? Ci rifiutiamo di pensare che siano emendamenti *ufficiali* del gruppo dei deputati della Democrazia cristiana in questo caso i dirigenti democristiani e in particolare i gruppi di sinistra dovrebbero spiegare a tutti i democratici quale sia la politica agraria e contadina di una partito che pure fu un grande partito contadino e che ancora oggi ha un ampia base di massa nelle campagne E dovrebbero anche spiegare in cosa possa consistere la «modernità» di un partito che ha nel suo seno e alimenta le clientele di Reggio Calabria i mafiosi di Palermo i grandi agrari della Sardegna

Quello che sappiamo è che emendamenti di questa natura a favore della grande proprietà terriera e contro i contadini potrebbero passare solo con il voto dei liberali e dei fascisti e solo se *tutta* la DC li votasse

E' nostra impressione che l on Truzzi con questi emendamenti abbia fatto un passo falso Non siamo più al tempo dei governi centristi quando le leggi sui contratti agrari passavano da un ramo all altro del Parlamento per anni ed anni e venivano così affossate Non siamo solo noi comunisti e i compagni del PSIUP ad essere schierati con fermezza e decisione per l approvazione della legge dell'affitto nel testo approvato dal Senato

IL PSI ha la stessa ferma posizione E schierata così anche una parte della DC e anche (ne siamo certi) una parte importante della stessa Coldiretti Hanno espresso la loro opinione con chiarezza la CGIL la CISL e la UIL Subito dopo i dibattiti sul «decreto» e sul divorzio la Camera dovrà affrontare in aula la discussione sull affitto e approvare la legge che è importante non solo per i fittavoli ma per i mezzadri e i coloni non solo per l agricoltura ma per tutta l economia nazionale La vigilanza la pressione e la lotta unitaria dei fittavoli e dei contadini di tutte le regioni italiane vinceranno le resistenze e i sabotaggi e imporranno l approvazione di questa importante riforma di struttura che fra l altro (è bene sottolinearlo) è una riforma senza spesa per le pubbliche finanze

**Gerardo Chiaromonte**

Per lo sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno

## Impegno di lotta dei sindacati contro la colonìa

**Convegno unitario a Lecce - Il ruolo della Regione - Fare in modo che i contadini possano optare per un moderno contratto di affitto Gli interventi di Militello, Luciani e Ricci**

**Dal nostro inviato**

LECCE 11

Il processo unitario va maturando nel Mezzogiorno in una categoria — complessa sotto molti aspetti — come quella dei coloni Questo è il dato di fatto di grande importanza che è emerso al primo convegno unitario dei coloni meridionali che si è tenuto a Lecce presenti 300 delegati di tutte le regioni del Mezzogiorno e a cui hanno partecipato i dirigenti nazionali della categoria Magnani e Militello della CGIL Luciani della UIL e Ricci della CISL

I coloni meridionali — in particolare quelli pugliesi — hanno sostenuto fin dal 1965 dure lotte — e non sempre vittoriose agli inizi — fino a conquistare nell estate del 69 sia pure limitatamente alle province pugliesi oltre che a Trapani la regolamentazione del rapporto colonico E stata la prima volta che le organizzazioni aderenti alle tre confederazioni si sono riunite per esaminare lo stato della contrattazione nel settore e — quello che è più importante — decidere le linee di azione per il superamento del rapporto stesso

La conquista dell unità sindacale della categoria si è concretizzata, qui a Lecce con la presentazione alle organizzazioni periferiche in una riunione congiunta della piattaforma comune per portare avanti subito la lotta

Il documento unitario illustrato dal compagno Giacinto Militello segretario nazionale della Federbraccianti poneva al centro il superamento del rapporto di colonia nel quadro di una nuova politica di sviluppo economico generale Per il raggiungimento di questo obiettivo i sindacati indicano la strada della lotta contrattuale e quella per le riforme da portare avanti insieme

Il dibattito che è seguito alla relazione, non ha rilevato discordanze di fondo sulla analisi della situazione e sulla strategia di lotta Le iniziative sindacali saranno tese a verificare lo stato di applicazione degli accordi raggiunti ad aprire vertenze in tutte quelle province ove ancora non sono stati stipulati i patti all aumento del 10 per cento del riparto per i coloni alla costituzione nelle aziende di comitati sindacali con diritto di rappresentanza dei coloni in tutti i rapporti col concedente

Di pari passo però saranno sviluppate iniziative specifiche nei confronti dei pubblici poteri e sarà aperta una vertenza col governo con gli enti di sviluppo e gli altri organismi pubblici interessati all agricoltura per un piano di investimenti straordinari per la irrigazione le riforme e per un piano di ristrutturazione del settore vitivinicolo Sia ben chiaro — è stato unanimemente ribadito al convegno — che nemmeno una lira deve essere data agli agrari se non attraverso i piani di zona con obiettivi vincolanti per la proprietà onde evitare che gli investimenti pubblici servino — come accade ora — a cacciare i coloni dalla terra

Sul superamento del rapporto colonico e sul modo di come raggiungere questo obiettivo il documento delle tre organizzazioni indica diverse vie una può essere quella dell intervento degli enti di sviluppo utilizzando la legge 590 che deve consentire a questi enti di acquistare medie e grandi aziende trasformarle adeguatamente e assegnarle subito in proprietà ai coloni Altra via potrà essere quella della legislazione agraria delle Regioni e gli interventi di esproprio di aziende condotte a colonia sulla base di norme contenute nella legge dell Ente di sviluppo siciliano

Una ulteriore via di superamento può consistere nel diritto dei coloni di optare per un moderno contratto di affitto Le difficoltà che si possono incontrare per questa ultima strada cioè la eccessiva frantumazione a volte dei terreni potranno essere superate con la creazione di grosse affittanze sociali

Non una via quindi ma diverse per il superamento di questo rapporto con una lotta che ha obiettivi contrattuali di forma e di nuove leggi

**Italo Palasciano**

Dopo le provocazioni alla Ducati elettronica

# Imponente sciopero antifascista della classe operaia di Bologna

**« Non lasceremo spazio all'avventurismo e alla reazione » - Il padrone americano della Good Year travolge un operaio con la propria auto - Rappresaglia all'Italsider di Taranto: 45 sospesi - Astensioni nel Sulcis - Si prepara la giornata di lotta in Puglia, Lucania e Irpinia - Sciopero generale deciso a Palermo**

**Protestano i lavoratori della Falk** I metallurgici del gruppo Falk (che ha stabilimenti a Sesto San Giovanni, Arcore, Dongo, Novato Mezzola, Brescia) hanno manifestato nella mattinata di ieri per le strade di Milano contro le provocazioni padronali e la minaccia da parte della direzione dell'azienda, di portare in tribunale i lavoratori che sono in lotta contro le paghe di posto e una serie di altre rivendicazioni aziendali, riguardanti i cottimi, le qualifiche, i premi, gli organici e l'ambiente di lavoro Nel tentativo di stroncare l'azione operaia, la Falk, come si ricordera, aveva già fatto ricorso ad una serrata Fra i cartelli che i lavoratori hanno portato lungo tutto il corteo vi sono alcuni che danno una idea della condizione di lavoro nel gruppo Ne riportiamo alcuni «Abbiamo un primato le pensioni di riversibilità alle vedove» «Non fiori, ma ambienti sani» «Le acciaierie fruttano miliardi, a noi solo silicosi» «Più pause, più organici uguale a più salute» «Le paghe di posto, schiavitù del 2000» «Fame, fumo, freddo e funerali a 100 mila lire al mese»

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA 11

E stata una poderosa manifestazione antifascista e di unità proletaria dalla quale i lavoratori bolognesi trarranno nuove forze per l estensione delle lotte rivendicative nelle fabbriche Questo il commento di tutti all imponente sciopero generale di mezza giornata dei metalmeccanici contro gli episodi di squadrismo alla Ducati elettrotecnica ed al comizio FIOM FIM, UILM — al quale hanno partecipato alcune migliaia di studenti medi ed universitari — svoltosi davanti allo stabilimento di Borgo Panigale

«Non solo un atto di solidarietà con i compagni impegnati in una dura lotta di avanguardia — ha detto il segretario generale della FIM CISL Pietro Cainiti che parlava a nome dei tre sindacati — bensì indicazione alla intera classe operaia di una via che va intrapresa per realizzare compiutamente le conquiste dell autunno di un anno fa» Questo in effetti è stato il senso della odierna giornata di lotta Alla manifestazione sono giunti lavoratori dalla intera provincia dai quartieri industriali della città, dai comuni della «cintura» da Imola dalle lontane fabbriche della Appennino ad esempio dalla DEMM di Porretta Terme

Hanno scioperato anche le maestranze delle fabbriche dello abbigliamento i calzaturieri (ai quali i lavoratori dell azienda provinciale trasporti hanno voluto fare un gesto di simpatia mettendo a loro disposizione gratuitamente un autopullman di cui hanno pagato le spese di noleggio) gli edili di S Viola e di Borgo Panigale i mezzadri dell azienda agricola Mangelli di Anzola una delegazione di impiegati ed operai della azienda provinciale ospedalieri netturbini tranvieri gasisti metalmeccanici e lavoratori dell abbigliamento

In apertura del comizio (alle 9 30) con particolare calore è stata accolta la giovane operaia della Elettro che a nome delle duemila compagne ha salutato commossa la grande folla, ad essa ha fatto seguito un operaio dell AMF SASIB, il quale ha detto per conto di tutti i lavoratori che ovunque sarà necessario ed in ogni momento la classe operaia bolognese sarà al suo posto di lotta per non lasciare il minimo spazio allo avventurismo ed alla repressione

Le segreterie provinciali FIM, FIOM e UILM ed il Consiglio di fabbrica della Ducati elettronica hanno emesso in giornata un comunicato col quale, dopo aver valutato «con estremo interesse e positività le risposte che gli operai in lotta hanno dato alle provocazioni e aggressioni volute dalla direzione aziendale attraverso iniziative squadristiche» hanno dichiarato la propria disponibilità «a giungere ad una trattativa che possa partire dalle soluzioni prioritarie dei problemi concernenti le riduzioni di orario le decurtazioni dei salari, il ritiro dei licenziamenti e delle denunce alla magistratura»

Per queste ragioni il consiglio di fabbrica «ribadisce la propria posizione del resto sempre chiaramente indicata, di non accettare nessuna forma di trattativa che non veda unitariamente investiti sia le organizzazioni sindacali sia i rappresentanti del Consiglio di fabbrica»

**r. b.**

• • •

Mentre in Puglia Lucania ed Irpinia si prepara la giornata di lotta di martedì 17 e le tre organizzazioni della CGIL, CISL e UIL hanno deciso per il 20 novembre lo sciopero generale a Palermo per l occupazione i salari, le riforme e la scuola anche ieri si sono avuti scioperi in numerose fabbriche A *Taranto* i lavoratori dell Italsider operanti nell area della ghisa si sono astenuti dal lavoro rivendicando un inquadramento unico di operai e impiegati sulla base della valorizzazione della professionalità contro le paghe di classe La direzione dell Italsider per rappresaglia ha sospeso 45 operai Un nuovo grave episodio si è verificato alla Good Year di *Latina* durante lo sciopero per il rinnovo nazionale del contratto della gomma I lavoratori che al termine dello sciopero si recavano in fabbrica hanno trovato le porte sbarrate La serrata è stata ritirata in seguito alla decisa protesta degli operai Un dirigente americano della fabbrica inoltre ha travolto con la propria auto un gruppo di lavoratori che stavano effettuando il picchettaggio Un operaio Paolo Bartoletti è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell ospedale Guardia in sette giorni Anche questo dirigente come il capo fabbrica fascista Mattioli che aveva minacciato gli operai con una rivoltella verrà denunciato I mille lavoratori della fabbrica di Latina, riuniti in assemblea hanno respinto queste continue provocazioni decidendo di continuare la lotta con sempre maggior forza

In *Sardegna* migliaia di operai della zona industriale del Sulcis hanno incrociato ieri le braccia dando vita a grandi assemblee nei cantieri e nelle fabbriche alla presenza dei dirigenti sindacali della CGIL CISL e UIL La lotta ha al centro rivendicazioni relative alla condizione ed alla sicurezza del lavoro I tre sindacati in un promemoria inviato alla giunta regionale al capigruppo dell'assemblea sarda all associazione industriali all'Intersind all ufficio provinciale ed all Ispettorato del lavoro denunciano le condizioni in cui gli operai sono costretti a lavorare soprattutto nei cantieri esposti oltretutto alla minaccia di continui licenziamenti

A *Milano* infine hanno scioperato (2 ore) per il contratto i lavoratori della Pirelli

Dichiarazione di Antonizzi

## Autolinee: positivo accordo

L accordo raggiunto l'altra sera alla presenza del ministro del lavoro Donat Cattin tra i sindacati CGIL CISL UIL e l ANAC è stato commentato positivamente dal segretario generale della federazione autoferrotranvieri Cgil Guido Antonizzi che ha rilasciato la seguente dichiarazione

«I miglioramenti economici e normativi possono valutarsi intorno al 20 per cento mentre la riduzione dell orario di lavoro sarà di 1 ora al l anno fino al raggiungimento delle 40 ore settimanali Le questioni relative alla formazione dei turni e alle indennità accessorie saranno demandate alla trattativa aziendale La stesura del contratto che decorre dal primo maggio 1970 e scadrà il 31 dicembre 1972 dovrà essere completata entro il corrente mese

«Le tre federazioni di categoria — ha concluso Antonizzi — hanno pertanto invitato i lavoratori a sospendere tutte le agitazioni in atto impegnandosi a convocare al più presto un apposito convegno nazionale unitario per discutere i lineamenti di una radicale ristrutturazione del settore nel quadro di una nuova politica dei trasporti in grado di corrispondere alle attese della collettività e alle esigenze di sviluppo economico e sociale del paese»

Mentre si prepara lo sciopero generale per la rinascita

# Migliaia di abitanti di Voltri protestano nel cuore di Genova

**Non un solo aiuto ancora agli alluvionati — Assemblea in piazza — Delegazioni al Comune, alla Provincia e alla Regione**

GENOVA, 11

L alluvione di Voltri a piazza De Ferrari decine di vetture e di autocarri gremiti di folla e coperti di cartelli hanno sommerso il centro di Genova Il traffico è rimasto paralizzato, migliaia di volantini sono stati distribuiti delegazioni unitarie si sono recate in Comune, in Prefettura in Provincia e presso la sede della Regione

E' la prima volta, dal 7 ottobre ad oggi, che la protesta popolare esplode nel centro cittadino Il lungo corteo di automobili e camion era partito alle 10 20 da piazza Gaggero proprio davanti alla foce del torrente Leira ancora paurosamente ingombro di detriti Voltri questa mattina ha un aspetto inconsueto nessun negozio aperto nessun bar, nessuna officina piccola o grande Pochi scioperi generali hanno ricevuto un adesione così totale

Veramente le ferite qui sono ancora tutte aperte il 70 per cento delle attività commerciali industriali e artigiane è paralizzato Strade come via D Albertis via Cialdini, via Leira, via Sotto i Volti, offrono soltanto immagini di desolazione e di morte sacrileghesche sfondate, tutti i piani piani privi di imposte, sbiecciati e con grumi d'erba e fango, i letti del torrenti quasi a livello delle strade e ovunque il segno lasciato dal fango sino a cinque sei metri di altezza

«A quando gli aiuti? — questi alcuni dei cartelli issati sulle auto — basta con le promesse è l ora dei fatti», «Giustizia per Voltri distrutta», «Vogliamo un piano di ricostruzione industriale», «Protestiamo perchè vogliamo rinascere» «Parlamentari genovesi se volete fiducia questo è il momento dell azione unitaria» «I pescatori non chiedono elemosina» i pescatori di Voltri hanno perduto tutte le loro barche

Prima che l'autocolonna partisse e dopo un minuto di raccoglimento per ricordare i morti, il compagno Carlo Parodi a nome del consiglio di delegazione ha ribadito le richieste presentate più tardi alle autorità aprirno di ricostruzione industriale, immediati interventi a fondo perduto, crediti agevolati una politica urbanistica che abbia come presupposto uno studio idrogeologico rilancio del la politica della casa attraverso la legge nel centro del la città e se necessario organizzeremo altre manifestazioni ancora più decise»

• • •

Tra le misure adottate dal governo per Genova e per gli altri comuni liguri colpiti dal nubifragio e i danni relativamente subiti dalla città e da una parte della sua provincia c è un biglietto ad affermarlo non sono solo i comunisti tanto è vero che questo giudizio è stato pubblicato testualmente da un giornale genovese ben lontano dai noi per ispirazione politica e la denuncia del insufficienza e del l inadeguatezza delle misure del governo è emersa da tutti i settori politici e dalle assemblee elettive di Genova della provincia e della regione liguri che hanno proposto unitariamente una serie di emendamenti al decreto In tutti poi presso la Commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama sono arrivati solo i sindacati del PCI del PSIUP i consiglieri indipendenti e i rappresentanti della Liga per mutare radicalmente l indirizzo legislativo, battagliando che è presente con l inizio della discussione in aula del provvedimento

Le modifiche proposte dalle forze politiche e dall opinione pubblica genovese tendono in primo luogo — ha detto intervenendo ieri in aula il compagno CAVALLI — a far sì che Genova e i 19 comuni colpiti dal nubifragio non restino semplice oggetto dell intervento governativo ma al contrario attraverso le loro assemblee elettive lo gestiscano lo dirigano e lo controllino In secondo luogo gli emendamenti e le proposte unitarie per cui le sinistre si sono battute e continueranno a battersi tendono a far sì che l intervento non sia solo assistenziale e che l opera di ricostruzione non vada disgiunta da quella particolarmente urgente delle difficoltà in cui già prima del disastro si dibattevano l industria e l economia genovese dello sviluppo economico e produttivo della città e della provincia

Il decreto è insufficiente e inadeguato — ha ribadito Cavalli — proprio perchè prevede un operazione e semplice di ripristino di ciò che già c era così come c era anzichè colmare gravi vuoti e sanare guasti precedenti l alluvione Primi fra tutti quelli causati dalla rapina della speculazione edilizia che ha creato senza controllo e senza freni costruendo rovinosamente sulla roccia e sui greti dei torrenti una città mostro

Genova — ha detto ancora con forza il compagno Cavalli — vuol sapere di chi sono le responsabilità di ciò che è accaduto Genova chiede quindi attraverso gli aiuti subito visto che i decreti del governo giacciono in fretta quando si tratta di nuovi prelievi come quello sulla benzina e con estrema lentezza quando c è da dare qualcosa alla gente

Successivamente la compagna Angela MINELLA ha affrontato il tema della crisi drammatico da sempre a Genova e ora reso insostenibile dalla alluvione che ha privato dell abitazione circa 300 famiglie in città e parecchie decine in provincia Un intervento del governo dunque non può essere anche in questo campo solo quello di ristabilire la situazione precedente ma di tutte quante le famiglie colpite non popolari della città

Hanno preso la parola PERRI del PLI il compagno VIGNI del PSIUP VOCCIERI del PSDI e BARBUCCHI della DC

**v. ve.**

Per i decreti sul riassetto

## Vivo malcontento fra gli statali

**Giudizio negativo dei sindacati CGIL, CISL e UIL sugli schemi governativi**

Le segreterie delle organizzazioni sindacali degli statali aderenti alla CGIL CISL e UIL si sono riunite ieri prendendo in esame la situazione relativa al riassetto delle carriere e delle retribuzioni dopo gli incontri avuti con il ministro della Riforma della pubblica amministrazione Al termine della riunione hanno emesso un comunicato in cui si esprime un giudizio negativo sui contenuti generali degli schemi governativi di decreti delegati E stato anche inviato un telegramma alle tre Confederazioni per chiedere il loro intervento

Le tre segreterie — nel comunicato — ribadiscono il proprio giudizio negativo sui contenuti generali degli schemi governativi di decreti delegati [illegible] non [illegible] supporto [illegible] del 1969 [illegible] Parlamento [illegible]

[illegible] fettuati in sede [illegible] più [illegible] interpretazioni burocratiche — precisare la nota — hanno fin qui confermato l indisponibilità per una trattativa che voglia tener conto delle aspettative del personale statale legittimate da lunghi anni di estenuante lavoro mortificando lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dai lavoratori sindacati

«Tale situazione ha generato un sempre più vivo malcontento e gravi tensioni tra il personale statale per cui le tre federazioni hanno chiesto che in occasione dell incontro presso il ministero della Riforma previsto per domani vengano date adeguate risposte in particolare sulle modalità di inquadramento il trattamento economico e normativo degli operai ex salariati dello Stato sulle qualifiche atipiche [illegible] sezione e sulle [illegible]

[illegible] con [illegible] hanno per [illegible] lunedì [illegible] riunione [illegible] organi [illegible] per [illegible] decisioni [illegible] che [illegible] nel frattempo determinata

Emigrazione

## Richieste dei sindacati a Moro

«Lettera appello» dei tre sindacati a Moro sul problema dell emigrazione Lo stesso documento è stato contemporaneamente inviato alle presidenze della Camera e del Senato e ai gruppi parlamentari del PCI del PSI del PSIUP del PSU della DC e del gruppo misto

Le principali richieste della lettera possono essere riassunte nei seguenti 5 punti

1) l esigenza di collegare le politiche di industrializzazione delle aree sottosviluppate del paese con la possibilità di reinserimento in queste aree della manodopera locale emigrata 2) La revisione del testo unico sull emigrazione e conseguentemente la denuncia o rinnovo degli accordi bilaterali specie di quelli che già ora sono manifestamente in contrasto con fondamentali principi della non discriminazione al fine di assicurare una effettiva parità di diritti e di trattamenti 3) La ristrutturazione in senso democratico e rappresentativo degli organismi esistenti e la creazione di nuovi strumenti efficienti a livello locale regionale nazionale ed internazionale preposti all emigrazione il collocamento ed all occupazione 4) Il coordinamento di un regolamento italiano sulla condizione di emigrazione sulla base del regolamento CEE e l assunzione di più ampie iniziative in seno agli organismi internazionali 5) Il tutto nel quadro di strumenti di controllo e di applicazione delle norme in cui siano rappresentate le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Confezioniste

## Rotte le trattative martedì sciopero

MILANO 11

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore confezioni in serie sono iniziate questa mattina 11 novembre presso la legazione Alta Italia della Confindustria e sono state interrotte nella stessa mattinata dopo che gli industriali avevano presentato alla delegazione dei lavoratori una loro proposta ritenuta assolutamente insoddisfacente perchè oltre tutto inferiore alle offerte iniziali di altri settori Di fronte a tale situazione le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno immediatamente deciso la lotta di tutti i lavoratori del settore da attuarsi nel modo seguente sciopero generale nazionale di 24 ore per la giornata di martedì 17 novembre per le settimane successive minimo di otto ore di sciopero per settimana la cui articolazione è lasciata alla decisione dei sindacati provinciali o delle rappresentanze sindacali aziendali I sindacati hanno inoltre deciso la immediata sospensione degli straordinari Le parti si incontreranno a Milano presso la delegazione Alta Italia della Confindustria mercoledì 18 novembre alle ore 15

## Scuola: agitazione del personale non insegnante

I sindacati scuola della CGIL UIL CISL il sindacato nazionale scuola media (SNSM) e il sindacato nazionale istruzione artistica SNIA) hanno proclamato lo stato di agitazione del personale non insegnante della scuola secondaria ed artistica La categoria è in agitazione — è detto in un comunicato — in seguito alla circolare ministeriale n 312 che fissa i criteri di orario di obbligo del lavoro straordinario e disciplina e sostituzioni del personale in caso di assenza

Giovedì 19

## Conferenza-stampa CGIL, CISL e UIL sul Mezzogiorno

**La conferenza stampa unitaria della CGIL, CISL e UIL sui problemi del Mezzogiorno fissata in un primo tempo oggi è stata rinviata a giovedì 19 novembre alla stessa ora e nella stessa sede**

**Nel corso della conferenza stampa i sindacati illustreranno le iniziative che essi intendono prendere per risolvere i problemi del Mezzogiorno ad un esame dei quali CGIL, CISL e UIL hanno dedicato una riunione interconfederale svoltasi lunedì scorso 9 novembre**